



A giugno il commercio prova a ripartire, ma la strada per uscire dalla stagnazione è ancora lunga

A giugno il commercio prova a ripartire, ma la strada per uscire dalla stagnazione è ancora lunga. La buona performance del mese – +1,9% su maggio – non basta infatti a recuperare un 2019 ancora piatto sotto il profilo delle vendite, aumentate di appena lo 0,3% nei primi sei mesi dell'anno. Ma a correre sono solo il web (+13,7%) e la grande distribuzione (+4,7%), mentre i piccoli negozi continuano la retromarcia nella zona negativa: la variazione acquisita fino a giugno di quest'anno è del -0,9%.

Così Confesercenti sui dati Istat relativi alle vendite del commercio al dettaglio in giugno.

*“Da Istat arrivano dati positivi, ma manca l’attesa inversione di rotta, in particolare per le piccole imprese. Se continua così, quest’anno spariranno ancora più di 5mila attività commerciali, al ritmo di 14 al giorno”, commenta la **Presidente di Confesercenti Patrizia De Luise**. “I negozi di vicinato sono in una situazione di forte difficoltà. Una crisi che sembra ormai essere strutturale e che si riverbera sul tessuto sociale ed urbano, rischiando di modificare anche l’impronta delle nostre città e dei centri storici, un tratto che*

caratterizza l'Italia nel mondo".

"Abbiamo già chiesto, e lo ribadiremo nei prossimi incontri con il governo, un tavolo non di crisi ma di rilancio per i negozi di vicinato", conclude De Luise. "Servono interventi mirati a consolidare le imprese esistenti ed a ridurre i rischi di chiusura, dagli affitti dei locali commerciali alla formazione degli imprenditori. Ma anche una strategia di alleggerimento della pressione fiscale, a partire dai rinnovi dei contratti di lavoro, per ridare fiducia alle famiglie ed alle imprese della distribuzione".